

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 675

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: tutela urgente del comparto della canapa industriale piemontese dopo i sequestri seguiti all'entrata in vigore del "Decreto Sicurezza"

PREMESSO CHE:

- con il *Question Time n. 05/2025* la sottoscritta interrogante aveva già segnalato le gravi conseguenze del cosiddetto *Decreto Sicurezza* sul comparto della **canapa industriale** e la necessità di una presa di posizione della Regione Piemonte a tutela di un settore in crescita, rispettoso della legalità e fortemente radicato anche nel nostro territorio;
- nel corso dell'**audizione delle associazioni e degli operatori del settore, svoltasi nel giugno 2025 presso la Commissione competente**, erano emerse richieste chiare e circostanziate: necessità di certezza normativa, tutela delle filiere certificate, salvaguardia dei posti di lavoro e apertura di un tavolo tecnico regionale di confronto permanente;
- a distanza di pochi mesi, la situazione è drammaticamente peggiorata: nel mese di settembre 2025 si sono svolti **maxi-blitz nelle rivendite di cannabis light a Torino e in provincia**, con **sequestri di tonnellate di infiorescenze** e l'apertura di procedimenti penali nei confronti di titolari e lavoratori di esercizi perfettamente in regola, come riportato anche da organi di stampa;
- tali operazioni derivano dall'applicazione dell'articolo 18 del *Decreto Sicurezza*, che ha reso penalmente punibile la produzione e il commercio delle **infiorescenze di canapa industriale**, anche se a basso contenuto di THC, senza però prevedere alcuna norma transitoria o procedura di smaltimento per i prodotti legalmente acquistati e certificati prima dell'entrata in vigore del decreto;
- gli operatori denunciano una situazione di **vessazione e incertezza giuridica**, in cui il medesimo prodotto può essere sequestrato in una città e restituito in un'altra, a seconda delle interpretazioni locali, generando una paralisi economica per centinaia di aziende e lavoratrici e lavoratori piemontesi;

- il Piemonte era tra le regioni più attive nella filiera della canapa industriale, con circa **300 imprese e 900 occupati**, ora messi in ginocchio da un provvedimento nazionale che, in assenza di interventi regionali di accompagnamento, rischia di cancellare un intero comparto green e innovativo, coerente con le politiche europee di transizione ecologica e agricoltura sostenibile.
- In un contesto in cui il **Parlamento europeo**, nell'ambito della revisione della *Politica Agricola Comune (PAC)*, ha recentemente approvato un **emendamento di riconoscimento della canapa legale come coltura agricola a pieno titolo**, includendo anche **fiori e foglie tra i prodotti regolamentati** purché derivanti da varietà certificate a basso contenuto di THC, la linea nazionale restrittiva introdotta dal “Decreto Sicurezza” appare quanto mai anacronistica e in contrasto con l'orientamento europeo.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

a fronte dei sequestri e del trattamento vessatorio derivante dall'entrata in vigore del “Decreto Sicurezza”, quando la Regione avvierà il necessario e urgente tavolo tecnico per dare risposte agli operatori del settore e individuare misure di tutela e sostegno per la filiera della canapa industriale piemontese?

Valentina Cera

Alleanza Verdi Sinistra